

Comunicato stampa

CORONAVIRUS, A MILANO “PORTAMI LA SPESA” CONSEGNE GRATIS PER OVER 70 E DISABILI

Un progetto di Confcooperative e Legacoop, con il sostegno Fondazione di Comunità Milano, in collaborazione con Coop, Unes e Carrefour

Milano 03/04/2020 - A Milano arriva il **progetto “PortaMi la spesa”**, consegna gratuita di beni di prima necessità, dagli alimenti all’igiene personale e per la casa, a fasce di popolazione che più di altre rischiano di rimanere isolate a causa del coronavirus. Disabili, over 70 con problematiche di salute o non autosufficienti, che fanno difficoltà da sole a fare acquisti o che per la scarsa confidenza con la tecnologia non sono in grado di fare la spesa online, senza contare gli ormai lunghissimi tempi di attesa. Un’iniziativa promossa da **Confcooperative Milano Lodi Monza e Brianza e Legacoop Lombardia** con il sostegno di **Fondazione di Comunità Milano onlus**, anche grazie alle donazioni raccolte da **#MilanoAiuta**; in partnership col **Comune di Milano**, insieme alla **cooperazione sociale** e a tre catene della grande distribuzione, **Coop, Unes e Carrefour**.

Il servizio, al numero 02.4070.3350, sarà attivo da lunedì a venerdì dalle 8.30 alle 14.00. Un operatore appunterà la lista della spesa che sarà consegnata entro massimo i tre giorni successivi. L’ordine potrà essere effettuato una volta a settimana. Potranno essere richiesti fino a 30 pezzi, per un massimo di 3 buste della spesa e 1 cassa d’acqua. Pagamento alla consegna. Per chi si trova in isolamento o quarantena è disponibile un servizio dedicato chiamando lo 02 02 02. Per tutte le informazioni è consultabile anche il portale www.portamilaspesa.org.

La task force attiva per la raccolta degli ordini e le consegne sul territorio sarà composta dalle cooperative **Spazio Aperto, Spazio Aperto Servizi e il Consorzio Farsi Prossimo**, con le coop **Sociosfera, Prossimità, Vesti Solidale e Detto Fatto Scs**. affiancate dalle reti di volontari del territorio.

A oggi si prevede il servizio possa raggiungere le **700 spese settimanali**.

“Abbiamo voluto dare una risposta alla solitudine dei più fragili che in questo momento sono colpiti in modo drammatico dall’emergenza. Grazie all’accordo con due grandi catene cooperative, Coop e Unes, a un partner come Carrefour, e al forte legame della cooperazione sociale milanese sul territorio abbiamo costruito con la Fondazione di Comunità Milano e il Comune di Milano una soluzione per essere vicini, con un aiuto reale a chi oggi rischia di essere escluso” spiegano **Alberto Cazzulani**, presidente di Confcooperative Milano Lodi Monza Brianza e **Attilio Dadda** presidente di Legacoop Lombardia.

L’attuale situazione di emergenza sanitaria, come spesso accade in queste circostanze, colpisce, in particolare, le fasce di popolazione più fragili, andando ad accentuare situazioni di disagio oltre a creare nuove criticità. Le essenziali limitazioni degli spostamenti rischiano di aggravare sensibilmente condizioni di isolamento di persone anziane e disabili, anche a causa della drastica riduzione di occasioni di socialità (chiusura dei centri per anziani e disabili, mancanza dei presidi di quartiere come bar, negozi di prossimità, la riduzione dei contatti

con familiari, vicini, la parrocchia ecc.) che possono alimentare un forte senso di abbandono, spiegano da Confcooperative e Legacoop.

“In questa fase la nostra Fondazione svolge il proprio ruolo promuovendo la raccolta fondi #MilanoAiuta per aggregare risorse e rispondere ai bisogni delle persone fragili, acuiti dall'emergenza sanitaria - commenta il Presidente **Giovanni Azzone** -. Questo intervento è il primo attivato, e risponde all'obiettivo di potenziare i servizi di prossimità, incrementare la rete e la capacità operativa dei servizi domiciliari attraverso l'azione sinergica delle strutture pubbliche e del privato sociale presente sul territorio, dare risposte urgenti alle persone in difficoltà. Una sfida per fronteggiare l'emergenza sociale su cui ci auguriamo converga la generosità di chi vorrà unirsi a noi. Una sfida contro il senso di impotenza e la solitudine”.